

NUORO

# Giorgio Asproni moriva 150 anni fa Domani le celebrazioni alla "Satta"

Alle 18 l'iniziativa promossa dall'Associazione mazziniana con l'Istasac



**Annico Pau**  
presidente  
territoriale  
dell'Associa-  
zione mazzinia-  
na italiana  
ed ex sindaco  
di Nuoro

di **Alessandro Mele**

**Nuoro** Non solo la scrittrice premio Nobel, Grazia Deledda. La città celebra anche il 150esimo anniversario della morte di Giorgio Asproni. Domani, infatti, l'auditorium della biblioteca "Sebastiano Satta", a partire dalle 18, ospiterà l'evento intitolato "Pensiero e azione: il lascito di Giorgio Asproni a 150 anni dalla morte", promosso dalla sezione territoriale dell'Associazione mazziniana italiana presieduta dall'ex sindaco Annico Pau.

«Appare doveroso ricordare un altro illustre figlio della Barbagia che, con la sua attività politica e parlamentare, influenzò profondamente la battaglia per il riscatto della Sardegna - ricorda Pau -. A un secolo e mezzo dalla sua morte, l'Associazione Mazziniana Italiana, in collaborazione con l'Istasac (presieduta da Marina Monceli, ndr), intende riportare al centro del dibattito la complessa figura dell'eclettico Giorgio Asproni: sacerdote ribelle,



anticlericale, massone, deputato e giornalista».

«Asproni fu l'anima democratica di un'Italia nascente, legando indissolubilmente l'isola agli ideali repubblicani e mazziniani - prosegue l'ex primo cittadino -. Irriducibile antimonarchico e firma di punta della stampa democratica, emerse come

Un ritratto di **Giorgio Asproni** e la sua casa natale di Bitti diventata un museo

uno degli esponenti più autorevoli del periodo risorgimentale. La stima di Mazzini nei suoi confronti si tradusse in incarichi di grande prestigio, tra cui la direzione del Popolo d'Italia di Napoli e la nomina nella commissione permanente incaricata di guidare le Società operaie nelle province italiane». Il dibattito



con Giuseppe Mazzini e l'intreccio tra questione nazionale e questione sarda. «Proprio la convergenza tra i due trovò una testimonianza eloquente all'indomani dell'Unità - aggiunge Annico Pau -: mentre l'attenzione pubblica era assorbita dalla nascita del Regno, Mazzini portò ripetutamente in prima pagina la denuncia della marginalità dell'Isola, segno della profonda sintonia intellettuale con Asproni».

I lavori saranno coordinati dal presidente dell'Associazione mazziniana, mentre a portare saluti istituzionali saranno i rappresentanti del Comune di Bitti, luogo di nascita del deputato, e del Comune di Nuoro. L'ingresso all'evento è libero e non si tratterà di una semplice commemorazione, ma di un viaggio nell'opera di un protagonista che seppe essere, al contempo, fiero oppositore delle egemonie piemontesi e cittadino del mondo.

«La sua vita - conclude Pau - fu una corsa senza sosta tra Bitti, Genova, Torino, Firenze, Napoli e Roma. Eletto per otto mandati, fu la spina nel fianco di una classe politica accondiscendente verso la monarchia sabauda, un "italiano repubblicano" che non tradì mai la propria coerenza. Il suo impegno contro il sottosviluppo e per la giustizia sociale non appartiene solo ai libri di storia, ma parla con forza sorprendente ancora al nostro presente».